

In sogno
un angelo

Proposta per la liturgia
Celebrazione Penitenziale
Celebrazione Penitenziale dei Ragazzi



INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE	3
Celebrazione del sacramento della penitenza	3
Le celebrazioni penitenziali	4
Le scelte dell'Ufficio Liturgico Diocesano.....	5
CELEBRAZIONE PENITENZIALE	6
CELEBRAZIONE PENITENZIALE DEI RAGAZZI	10

INTRODUZIONE

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA¹

Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti

Accoglienza del penitente

Il sacerdote accoglie il penitente con fraterna carità ed eventualmente lo saluti con espressioni di affabile dolcezza. Quindi il penitente si fa il segno di croce, dicendo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Anche il sacerdote può segnarsi con lui. Poi il sacerdote con una breve formula invita il penitente alla fiducia in Dio. Se il penitente è sconosciuto al confessore, è bene che gli precisi la sua condizione, il tempo trascorso dalla ultima confessione, le eventuali difficoltà della sua vita cristiana e tutto quanto può essere utile al confessore per l'esercizio del suo ministero.

Lettura della Parola di Dio

Quindi il sacerdote, o anche il penitente stesso, legge, secondo l'opportunità, un testo della Sacra Scrittura; la lettura però si può fare anche nella preparazione al sacramento.

È infatti la parola di Dio che illumina il fedele a conoscere i suoi peccati, lo chiama alla conversione e gl'infonde fiducia nella misericordia di Dio.

Confessione dei peccati

Il penitente confessa poi i suoi peccati, cominciando, dove c'è l'uso, dalla formula della confessione generale (per es. il Confesso a Dio). Il sacerdote lo aiuti, se necessario, a fare con integrità la sua confessione, lo esorti a pentirsi sinceramente delle offese fatte a Dio, gli rivolga buoni consigli per indurlo a iniziare una vita nuova, e lo istruisca, qualora ce ne fosse bisogno, sui doveri della vita cristiana.

Se il penitente si fosse reso responsabile di danni, o avesse dato motivo di scandalo, il confessore gli ricordi il dovere di una congrua riparazione.

Quindi il sacerdote impone al penitente la soddisfazione; soddisfazione che sia non solo un'espiazione delle colpe commesse, ma anche un aiuto per iniziare una vita nuova, e un rimedio all'infermità del peccato; la soddisfazione deve quindi corrispondere, per quanto possibile, alla gravità e alla natura dei peccati accusati e può opportunamente concretarsi nella preghiera, nel rinnegamento di sé, e soprattutto nel servizio del prossimo e nelle opere di misericordia: con esse infatti si pone meglio in luce il carattere sociale sia del peccato che della sua remissione.

Preghiera del penitente e assoluzione del sacerdote

Fatta l'accusa e ricevuta la soddisfazione, il penitente manifesta la sua contrizione e il proposito di una vita nuova, recitando una preghiera, con la quale chiede a Dio Padre perdono dei suoi peccati. È bene usare una formula composta di espressioni della sacra Scrittura.

Formula della assoluzione.

Dopo la preghiera del penitente, il sacerdote, tenendo stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente stesso, pronunzia la formula dell'assoluzione, nella quale sono essenziali le parole:

Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Rendimento di grazie e congedo del penitente

Ricevuta la remissione dei peccati, il penitente riconosce e confessa la misericordia di Dio e a lui rende grazie con una breve invocazione, tratta dalla sacra Scrittura; quindi il sacerdote lo congeda in pace.

Il penitente prosegue poi la sua conversione e la esprime con una vita rinnovata secondo il vangelo e sempre più ravvivata dall'amore di Dio, perché «la carità copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4, 8).

¹ Cfr. Rito della Penitenza, nn. 16-30

Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale

Quando più penitenti si riuniscono per ottenere la riconciliazione sacramentale, è bene che vi si preparino con una celebrazione della parola di Dio. A tale celebrazione possono però partecipare anche altri fedeli, che in altro tempo si accosteranno al sacramento.

Opportunità e vantaggi della celebrazione unitaria.

La celebrazione comune manifesta più chiaramente la natura ecclesiale della penitenza. I fedeli, infatti, ascoltano tutti insieme la parola di Dio, che proclama la sua misericordia e li invita alla conversione, confrontano la loro vita con la parola stessa, e si aiutano a vicenda con la preghiera. Dopo che ognuno ha confessato i suoi peccati e ha ricevuto l'assoluzione, tutti insieme lodano Dio per le meraviglie da lui compiute a favore del popolo, che egli si è acquistato con il sangue del Figlio suo.

Se necessario, ci siano a disposizione più sacerdoti, che in luoghi adatti possano ascoltare e assolvere i penitenti.

Riti iniziali

Quando i fedeli sono riuniti, si esegue secondo l'opportunità un canto adatto. Quindi il sacerdote saluta i fedeli, ed egli stesso o un altro ministro fa, se necessario, una breve introduzione alla celebrazione con indicazioni pratiche sul suo svolgimento concreto. Quindi invita tutti alla preghiera, e dopo una sosta di silenzio recita l'orazione.

Celebrazione della Parola di Dio

Il sacramento della Penitenza deve prendere l'avvio dall'ascolto della parola di Dio, perché proprio con la sua parola Dio chiama a penitenza, e porta alla vera conversione del cuore.

Si possono scegliere una o più letture. Se più, s'intercali fra di esse un salmo, o un altro canto adatto, o uno spazio di silenzio, per favorire una più profonda intelligenza della parola di Dio e il conseguente assenso del cuore. Se si fa una sola lettura, è bene trarla dal vangelo.

L'omelia e il suo contenuto.

L'omelia, impostata sul testo della sacra Scrittura, ha lo scopo di portare i penitenti all'esame di coscienza, alla rinuncia al peccato e alla conversione a Dio.

Il silenzio.

Terminata l'omelia, si faccia un'opportuna sosta di silenzio, per dar modo ai penitenti di raccogliersi nell'esame di coscienza e muovere il cuore a una vera contrizione dei peccati.

Rito della riconciliazione

Su invito del diacono o di un altro ministro, tutti genuflettono o s'inchinano, e recitano la formula della confessione generale (per es. il Confesso a Dio); quindi stando in piedi, secondo l'opportunità, recitano la preghiera litanica o eseguono un canto adatto, con cui si esprima la confessione dei peccati, la contrizione del cuore, l'implorazione di perdono e la fiducia nella misericordia di Dio. Alla fine si dice il Padre nostro, che non si deve mai omettere.

Dopo la recita del Padre nostro, i sacerdoti si distribuiscono nei luoghi predisposti per l'ascolto delle confessioni. I penitenti che desiderano fare la confessione dei loro peccati, si recano dal sacerdote di loro scelta, e accettata la soddisfazione, ricevono dal sacerdote l'assoluzione con la formula per la riconciliazione di un singolo penitente.

Terminate le confessioni, i sacerdoti ritornano in presbiterio. Colui che presiede, invita tutti al rendimento di grazie, con cui i fedeli proclamano la misericordia di Dio. Ciò si può fare con un salmo, un inno o una preghiera litanica. A conclusione della celebrazione, il sacerdote recita un'orazione, a onore e lode di Dio per l'amore grande con cui ci ha amati.

Congedo del popolo

Terminato il ringraziamento, il sacerdote benedice i fedeli. Quindi il diacono o il sacerdote stesso congeda l'assemblea.

LE CELEBRAZIONI PENITENZIALI²

Indole e struttura

Le celebrazioni penitenziali sono riunioni del popolo di Dio, allo scopo di ascoltare la proclamazione della parola di Dio, che invita alla conversione e al rinnovamento della vita, e annunzia la nostra liberazione dal peccato, per

² Cfr. Rito della Penitenza, nn. 36-37

mezzo della morte e risurrezione di Cristo. La loro struttura è quella abitualmente in uso nelle celebrazioni della parola di Dio, come viene proposta nel Rito per la riconciliazione di più penitenti.

È bene pertanto che dopo il rito iniziale (canto, saluto e orazione) si faccia la proclamazione di una o più letture bibliche, intercalandovi dei salmi o altri canti o momenti di silenzio, e curandone poi, nell'omelia, la spiegazione e l'applicazione ai fedeli. Nulla vieta che, o prima delle letture bibliche o dopo di esse, si facciano anche altre letture, tratte dai Padri o da altri scrittori, purché aiutino davvero la comunità e i singoli alla vera cognizione del peccato e alla vera contrizione del cuore, cioè alla conversione.

Dopo l'omelia e la meditazione della parola di Dio, conviene che l'assemblea dei fedeli formi un solo cuore e una sola voce nella preghiera, in forma Titanica o in altro modo adatto alla partecipazione di tutti. Alla fine si dica sempre il Padre nostro, perché Dio, nostro Padre, «rimetta a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori... e ci liberi dal male». Il sacerdote, o il ministro che presiede, conclude poi con l'orazione e il congedo del popolo.

Utilità e importanza

Si eviti che queste celebrazioni vengano confuse, nell'opinione dei fedeli, con la celebrazione stessa del sacramento della Penitenza. Esse sono comunque utilissime per la conversione e la purificazione del cuore. Ed è bene farle specialmente:

- per ravvivare nella comunità cristiana lo spirito di penitenza;
- per aiutare i fedeli a prepararsi alla confessione, che poi i singoli potranno fare a tempo opportuno;
- per educare i fanciulli a formarsi a poco a poco una coscienza del peccato nella vita umana, e della liberazione dal peccato per mezzo di Cristo;
- per aiutare i catecumeni nella loro conversione.

Inoltre, là dove non c'è a disposizione nessun sacerdote per impartire l'assoluzione sacramentale, sono utilissime le celebrazioni penitenziali, perché sono un aiuto per quella contrizione perfetta che sgorga dalla carità, con la quale i fedeli possono conseguire la grazia di Dio in voto della futura penitenza sacramentale.

LE SCELTE DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Celebriamo il sessantesimo anniversario di un evento che ha cambiato radicalmente la Chiesa. Il Vaticano II non è stato solo un movimento legato a un tempo o a un gruppo di persone, ma un'espressione della ricchezza multiforme di una comunità che esprime la sua cattolicità attraverso una ecclesologia che parla di un Popolo in cammino verso la santità, promessa per tutti coloro che sceglieranno di mettersi alla sequela di quel Signore che nel dono della vita ha aperto la salvezza ad ognuno.

Nello spirito del Concilio, l'Ufficio Liturgico Diocesano propone la traccia per la Celebrazione Penitenziale degli Adulti e quella dei Ragazzi.

La celebrazione comunitaria non è la preparazione al sacramento, ma è il modo autentico attraverso cui il sacramento viene celebrato dall'assemblea. Proprio per questo motivo si suggerisce di utilizzare, per la Celebrazione Penitenziale, lo schema qui proposto, adattandolo secondo le necessità di ogni comunità, ma mantenendone inalterato lo schema celebrativo.

Le attenzioni principali sono: creare un contesto adatto per poter vivere questa Celebrazione, seguendo i suggerimenti riportati; esprimere, il più possibile, la ministerialità prevista (lettori, cantori, ecc.); calcolare i tempi per poter avere un buon ritmo celebrativo, se il tempo previsto per la confessione e assoluzione individuale diventa eccessivamente predominante, si corre il rischio che tutto l'impianto celebrativo sia reso troppo pesante.

Per poter realizzare tutto questo sarà necessario darsi un giusto tempo per preparare la celebrazione, per curarne la regia e per condividere con gli altri soggetti coinvolti lo schema.

Queste attenzioni possono essere utili per arrivare all'obiettivo che il Concilio si è posto nella sua costituzione sulla sacra liturgia, cioè: *l'actuosa participatio*,³ la partecipazione piena e attiva dei fedeli ai riti, alle celebrazioni proposte.

³ Sacrosantum Concilium, 48

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

La celebrazione penitenziale è pensata in 3 tappe, queste ripercorrono l'episodio che viene presentato dall'icona biblica pensata per il tempo di Avvento – Natale della nostra diocesi.

Per richiamare la celebrazione della Veglia di ingresso nel tempo di Avvento si potrebbe pensare a questa sistemazione dello spazio liturgico:

- *La chiesa è in penombra;*
- *Illuminati sono: l'ambone, il dipinto e la croce;*
- *Davanti al dipinto il braciere acceso e già fumigante;*
- *È accesa anche la Corona d'Avvento.*

Quando l'assemblea è radunata, all'ora stabilita, si avvia la processione.

La celebrazione inizia in silenzio, chi presiede e i concelebranti, si fermano presso la croce e volgendo lo sguardo verso di essa iniziano con la preghiera.

CANTO DI INGRESSO

Segno di croce e Grande Kyrie

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. *Amen.*

C. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

T. *E con il tuo spirito.*

C. Acclamiamo e invociamo il Signore che viene a visitarci nella pace: *Kyrie eleison*

O Sapienza uscita dalla bocca dell'Altissimo,
tu che riempi tutto l'universo
e tutto disponi con forza e dolcezza,
vieni a insegnarci la via della salvezza. R.

O Adonai, Pastore del popolo di Israele,
tu che sei apparso a Mosè nel rovetto ardente
e sul Sinai hai dato la Legge,
vieni a riscattarci con braccio disteso. R.

O Germoglio di lesse innalzato come segno per i popoli,
i re della terra ammutoliscono davanti a te,
tu che sarai invocato dalle genti,
vieni a salvarci e non tardare. R.

O Chiave di David, scettro della stirpe di Israele,
tu che apri e nessuno può chiudere,
tu che chiudi e nessuno può aprire,
e vieni a liberare i prigionieri della morte. R.

O Oriente, splendore di luce eterna,
tu che sei il Sole di giustizia,
vieni a illuminare chi giace nelle tenebre. R.

O Re delle genti atteso da tutti i popoli,
tu che sei la Pietra angolare
e riunisci in uno i due popoli,
vieni e salva l'uomo che hai plasmato dalla terra. R.

O Emmanuele, Dio-con-noi, Parola eterna,
tu che sei la speranza e la salvezza delle genti,
vieni, vieni presto, Signore Dio nostro. R.

C. Preghiamo.
O Dio, che nell'attesa del tuo Figlio che viene,
ci chiami ancora una volta a conversione,
donaci la grazia di una vita rinnovata in Lui.
che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

NOTTE

Acclamazione al Vangelo

Proclamazione del Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

La preghiera

Passi quest'ora
in cui mi nascondo
dietro la mia nudità
in cui il sangue è più lento
e il silenzio meno leggibile.

Passi quest'ora
di occhi senza luce
e di passi vacillanti,
mentre il desiderio di vivere batte
e si rivolta nel mio petto.

Passi quest'ora
di febbre, di fame e di sete ardente,
passi l'incoerenza

dei volti e delle parole,
si sciolgano i nodi
e la via divenga nuda.

Passi quest'ora
in cui il cuore tormentato
si apra e finalmente
ti guardi negli occhi.

Passi quest'ora
in cui il mio cuore trema,
trema ma non cede e,
come terra nuda,
mi renda pronto a lasciarmi trovare,
a consegnarmi.

SOGNO

Proclamazione del Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre [Giuseppe] stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Breve esortazione

Confessione generale dei peccati

C. Apriamo il nostro cuore all'amore del Padre, preghiamo perché la luce che scalda e illumina possa mostrarci la bellezza del perdono che stiamo chiedendo, e che è desiderio di tutti.

Ripetiamo insieme: *Guidaci, o Signore.*

- Non aver paura di guardarti dentro, scoprirai che è a un passo l'amore. R.
- Non aver paura di lasciarti guardare negli occhi, lui accoglierà la sofferenza delle tue inquietudini. R.
- Non aver paura della paura, lui raccoglierà le tue durezze affamate di dolcezza, i tuoi pianti imbevuti di miracoli. R.
- Non aver paura, lui benedirà la tua misericordia quando si fa abbraccio, la tua pietà quando si fa tenera, il tuo dolore quando si fa pane. R.
- Non aver paura, perché il suo cuore è a casa solo accanto al tuo. R.

Dio mio,

mi pento con tutto il cuore dei miei peccati perché peccando mi sono allontanato da te, infinitamente buono e degno di essere amato. Mi impegno, con il tuo aiuto, a vivere in amicizia con te e con tutti i miei fratelli. Signore, misericordia, perdonami.

Padre nostro

C. E ora, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

T. Padre nostro

Confessione e assoluzione individuale

RISVEGLIO

Proclamazione del Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

La preghiera

Ricomincio

dall'umiltà della terra in primavera
quando si riapre dopo il duro inverno,
dalla spontaneità dei fiori
quando sbocciano dai binari,
dal tener tesa la mano
come un ramo alla pioggia.

Ricomincio

dalla gioia di un bambino
che da sola illumina il mondo,
dalla pazienza di un vecchio
mentre guarda il suo tramonto,
dalla bellezza di ogni uomo
quando offre la sua fragilità.

Ricomincio

togliendo le serrature dalle porte,
le porte dai cardini
perché lo spirito passi e mi trovi pronto
ad accogliere il suo soffio di vita.

Ricomincio

con la libertà del viandante
che si affida al nuovo dei suoi passi.
Partendo adesso potrei portare
la primavera alla tua festa.

- C. Guarda con bontà, o Signore,
i tuoi figli, fa' che liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
- T. *Amen.*

Riti conclusivi

Benedizione

- C. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
- C. Il Signore guidi i vostri cuori
nell'amore di Cristo.
T. Amen.
- C. Possiate sempre camminare nella vita
e piacere in tutto al Signore.
T. Amen.
- C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
Discenda su di voi, e con voi rimanda sempre.
T. Amen.

Congedo

- C. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

CELEBRAZIONE PENITENZIALE DEI RAGAZZI

PREPARAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

Il luogo adatto dove vivere la celebrazione è la chiesa parrocchiale, in caso si preveda l'utilizzo di altri luoghi, più consoni secondo le necessità, vengano posti in evidenza i seguenti spazi:

- Ingresso della chiesa o della sala;
- Dipinto dell'Icona per l'Avvento-Natale 2022 con accanto un leggio da cui proclamare il vangelo;

Possano essere utili dei foglietti che accompagnano la celebrazione.

In questo luogo i ragazzi si ritrovano accolti dai loro catechisti/educatori e, secondo le eventualità, si possono provare i canti che accompagneranno la celebrazione.

RITI DI INTRODUZIONE

Chi presiede e i concelebranti si preparano in sacrestia, o in un altro luogo appropriato, indossando camice e stola viola.

La chiesa è in penombra, davanti al dipinto alcuni lumini, unico segno luminoso che appare.

I ragazzi si radunano davanti al portone centrale. Un Catechista introduce la celebrazione con questa monizione:

INTRODUZIONE

- G. Ci raduniamo alla porta, la chiesa davanti a noi è in penombra, buia. A volte succede, ciò che viviamo non è luminoso, per vari motivi la vita appare buia. Capita a noi, come è capitato a Giuseppe. Quella notte, qualcosa non lo lascia tranquillo. Un pensiero profondo riempie il suo cuore. Ascoltiamo.
- L1. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.
- G. Insieme a Giuseppe camminiamo nella notte verso l'angelo. E insieme cantiamo:

I ragazzi si incamminano verso il dipinto cantando: Noi veglieremo (o altro simile)

CANTO – NOI VEGLIEREMO (O ALTRO SIMILE)

**Nella notte o Dio noi veglieremo
Con le lampade vestiti a festa
Presto arriverai e sarà giorno**

Rallegratevi in attesa del Signore
Improvvisa giungerà la sua voce
Quando Lui verrà sarete pronti
E vi chiamerà amici per sempre. **R.**

Raccogliete per il giorno della vita
Dove tutto sarà giovane in eterno
Quando Lui verrà sarete pronti
E vi chiamerà amici per sempre. **R.**

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Giunti al dipinto i ragazzi si radunano e chi presiede la celebrazione dice:

- C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

- C. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nell'abbraccio di Cristo, sia con tutti voi.
T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**Spirito di Dio, riempimi,
Spirito di Dio, rinnovami,
Spirito di Dio consacrami,
Vieni ad abitare dentro me.**

Vieni Spirito,
sii per noi il ghiaccio che dà i brividi,
e lo sguardo che svela il volto dell'amore.

Vieni Spirito,
fa che il vento sia usato,
come per gli uccelli del cielo,
per farci alzare in volo e più in alto.

Vieni Spirito,
perdona e dona nuova forza
perché il nostro cuore
possa arrivare dove altri non riescono.

ORAZIONE

C. O Signore,
ravviva nei nostri cuori la speranza della salvezza,
concedi che possiamo contemplare con amore,
il Cristo tuo Figlio che si dona a noi come luce nelle tenebre.
Egli è colui che viene, e vive e regna con te e lo Spirito santo
nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

CANTO AL VANGELO – DIO HA VISITATO (O ALTRO SIMILE)

**Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!
Dio ha visitato il suo popolo,
ha fatto meraviglie per noi, Alleluia!**

Oggi i bambini entrano nel regno,
i peccatori tornano al Signore:
Dio ha fatto meraviglie per noi,
Dio ha fatto meraviglie per noi!

Il Vangelo verrà proclamato vicino al dipinto.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre [Giuseppe] stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Parola del Signore

T. *Lode a te, o Cristo*

Terminata la proclamazione del Vangelo, ad ogni ragazzo viene consegnata un lumino acceso e illuminati da questa luce.

BREVE ESORTAZIONE

La riflessione accompagna il momento dell'Esame di coscienza. Può essere incentrata su i temi che sono già stati toccati dal percorso fatto fino a qui. In particolare si suggerisce di toccare questi temi:

- *Il buio che accompagna i nostri passi quando ci rendiamo conto del bisogno di essere perdonati, e la ricerca della luce;*
- *In sogno un angelo – è il tema del cammino di avvento e il centro della celebrazione. Il lumino che portiamo in mano è il segno dell'angelo che visita la nostra vita e suggerisce noi i passi da compiere;*
- *C'è una possibilità di ricominciare? Sì, ascoltando e fidandosi dell'angelo, che in sogno suggerisce vie che sembravano impossibili, ma che si rivelano percorribili.*

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Proponiamo due forme per il tempo della confessione e assoluzione individuale. Secondo la possibilità si può scegliere o una o l'altra. Tuttavia, è da preferirsi la prima in quanto mantiene la forma celebrativa del Sacramento non interrompendola con un lungo tempo di attesa tra una confessione e l'altra.

PRIMA FORMA

Confessione generale dei peccati

- C. Apriamo il nostro cuore all'amore del Padre, preghiamo perché la luce che scalda e illumina possa mostrarci la bellezza del perdono che stiamo chiedendo, e che è desiderio di tutti.
Ripetiamo insieme: *Guidaci, o Signore.*

Queste invocazioni possono essere omesse nel caso in cui venga scelta la seconda forma della confessione

- Non aver paura di guardarti dentro, scoprirai che è a un passo l'amore. R.
- Non aver paura di lasciarti guardare negli occhi, lui accoglierà la sofferenza delle tue inquietudini. R.
- Non aver paura della paura, lui raccoglierà le tue durezze affamate di dolcezza, i tuoi pianti imbevuti di miracoli. R.
- Non aver paura, lui benedirà la tua misericordia quando si fa abbraccio, la tua pietà quando si fa tenera, il tuo dolore quando si fa pane. R.
- Non aver paura, perché il suo cuore è a casa solo accanto al tuo. R.

Questa preghiera è vivamente consigliata.

Dio mio,

mi pento con tutto il cuore dei miei peccati perché peccando mi sono allontanato da te, infinitamente buono e degno di essere amato. Mi impegno, con il tuo aiuto, a vivere in amicizia con te e con tutti i miei fratelli. Signore, misericordia, perdonami.

Padre nostro

- C. E ora, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

T. Padre nostro

Confessione e assoluzione individuale

- L. Ognuno di noi sente la necessità di dover chiedere perdono; ognuno sente il bisogno di un amore che suggerisca via nuove da percorrere. Così, ora, ci recheremo dal sacerdote e sussurreremo a lui ciò per cui vorremmo essere perdonati e riceveremo l'assoluzione dei peccati.

I ragazzi, in modo processionale e con il lumino in mano, si recano dal celebrante (o dai celebranti se si prevede la presenza di più presbiteri). Questo movimento sarà accompagnato da una musica di sottofondo.

Ognuno dice il suo peccato.

Il celebrante, imponendo le mani, riprende:

C. Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E perciò, io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo.

R. *Amen.*

Terminato il proprio turno, prima di tornare al posto, ognuno posa il proprio lumino ai piedi del dipinto e legge sottovoce la frase del Vangelo.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

SECONDA FORMA

Confessione generale dei peccati

C. Apriamo il nostro cuore all'amore del Padre, preghiamo perché la luce che scalda e illumina possa mostrarci la bellezza del perdono che stiamo chiedendo, e che è desiderio di tutti. Ripetiamo insieme: *Guidaci, o Signore.*

Questa preghiera è vivamente consigliata.

T. Dio mio,
mi pento con tutto il cuore dei miei peccati perché peccando mi sono allontanato da te, infinitamente buono e degno di essere amato. Mi impegno, con il tuo aiuto, a vivere in amicizia con te e con tutti i miei fratelli. Signore, misericordia, perdonami.

Padre nostro

C. E ora, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

T. Padre nostro

Confessione e assoluzione individuale

Il celebrante, imponendo le mani, riprende:

C. Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E perciò, io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo.

R. *Amen.*

Terminato il proprio turno, prima di tornare al posto, ognuno posa il proprio lumino ai piedi del dipinto e legge sottovoce la frase del Vangelo.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Ringraziamento

Terminate le confessioni di tutti i ragazzi si continua con:

Ricomincio

dall'umiltà della terra in primavera
quando si riapre dopo il duro inverno,
dalla spontaneità dei fiori
quando sbocciano dai binari,
dal tener tesa la mano
come un ramo alla pioggia.

Ricomincio

dalla gioia di un bambino
che da sola illumina il mondo,
dalla pazienza di un vecchio
mentre guarda il suo tramonto,
dalla bellezza di ogni uomo
quando offre la sua fragilità.

Ricomincio

togliendo le serrature dalle porte,
le porte dai cardini
perché lo spirito passi e mi trovi pronto
ad accogliere il suo soffio di vita.

Ricomincio

con la libertà del viandante
che si affida al nuovo dei suoi passi.
Partendo adesso potrei portare
la primavera alla tua festa.

C. Guarda con bontà, o Signore,
i tuoi figli, fa' che liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

RITI CONCLUSIVI

Benedizione

C. Il Signore sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

C. Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Cristo.

T. *Amen.*

C. Possiate sempre camminare nella vita e piacere in tutto al Signore.

T. *Amen.*

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
Discenda su di voi, e con voi rimanda sempre.

T. *Amen.*

Congedo

C. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO – SONO QUI A LODARTI (O ALTRO SIMILE)

Luce del mondo, nel buio del cuore vieni ed illuminami.
Tu, mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria, sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato, per dimostrarci il tuo amor. **R.**